

Liguria a un passo dal lockdown

Ospedali ancora presi d'assalto

La regione è in bilico tra la fascia arancione e rossa. Toti: «Confronto per valutare i nostri dati»

Emanuele Rossi
Roberto Sculli / GENOVA

«Tenere aperto il comparto produttivo e didattico e chiudere bar e ristoranti può creare problemi per chi va al lavoro o a scuola». E ancora: «Il meccanismo semi-automatico di collocamento dei territori nelle fasce di rischio ci lascia molto perplessi e riteniamo che le valutazioni su tutti i dati debbano essere fatte in contraddittorio, tra i tecnici della Regione e il Comitato tecnico scientifico». La Liguria non conosce ancora il suo destino ma è su questi fronti, soprattutto, che spiega il presidente Giovanni Toti - la Regione si è battuta durante il lungo confronto col Governo sul nuovo Dpcm che insaprirà ancora i provvedimenti di contenimento del coronavirus.

Il verdetto e la collocazione della Liguria in una fascia di rischio (a ciascuna delle tre previste corrispondono determinate limitazioni), secondo l'impianto fissato dal dpcm firmato da Giuseppe Conte, saranno indicati in un'ordinanza del ministero della Salute attesa oggi. «Abbiamo cercato di proporre qualche modifica di ragionevolezza, noi però vogliamo sapere come il Cts valuta i nostri dati», spiegava Toti, ieri in serata.

Lo scenario più verosimile è che la Liguria finisca nella categoria arancione. Accanto alle misure che varranno per tutti, ossia il coprifuoco dalle 22 alle 6 e tutte le altre disposizioni in essere, questo significa sostanzialmente l'introduzione di tre limita-



L'immagine spettrale del porto antico di Genova praticamente deserto

FORNETTI

zioni: la chiusura della ristorazione, eccetto le attività di consegna e di asporto, ma solo fino alle 22. Il divieto di spostarsi tra al di fuori della Regione, se non per motivi di lavoro, salute, per didattica o per necessità. Vietati anche gli spostamenti tra Comuni della stessa regione, con le stesse eccezioni previste per i viaggi extraregionali, con in più lo svolgimento di attività o la fruizione

di servizi non disponibili nel Comune di residenza.

Tra gli altri provvedimenti è previsto l'abbattimento della capacità massima dei mezzi pubblici fino al 50%. «Sulla base dei dati di riempimento in nostro possesso - ha spiegato il sindaco di Genova, Marco Bucci - non dovrebbe essere un problema». Il sindaco ha ricordato l'importanza di attenersi alle regole. «Anche oggi abbia-

mo registrato una quarantina di violazioni, di privati cittadini e di attività».

Nel frattempo, la Regione, Alisa e le Asl lavorano per attuare l'urto sugli ospedali, che resta imponente. In tutti i territori si è arrivati alla fase 5 del piano di emergenza, che prevede il massimo sforzo per allestire reparti dedicati al Covid, in tutti in regimi di cura, arrivando fino a circa 2.100 posti. «A mar-

1052

i nuovi positivi
in Liguria
su 3215 testati
I tamponi sono 6619

14635

gli attualmente positivi
nella regione
A Genova l'incremento
è di 838 casi

1211

i ricoverati
negli ospedali,
64 in terapia intensiva
I deceduti sono 20

genzia nazionale Agenas: oltre il 60% dei ricoveri nell'area "non critica" (Medicina, pneumologia, malattie infettive) in Liguria è dovuto alla malattia.

Al Villa Scassi ormai si contano pochi padiglioni "puliti" oltre Maternità e Grandi ustionati. Ieri ha chiuso l'Urologia, dopo la Cardiologia. Al Galliera il piano regionale prevede di recuperare 80 letti. I reparti Covid hanno bisogno di più infermieri e di anestesisti. Che mancano. «Ogni giorno dal pronto soccorso ai reparti vanno 20 - 30 di pazienti», dice Gratarola. Al San Martino ormai si contano 400 letti per la media intensità: il padiglione 12, il 10, il Maragliano, la Medicina del Monoblocco. Al Borea di Sanremo è comparsa la tenda per il triage: l'ospedale diventa solo Covid.

I ricoveri, ieri, sono saliti ad un ritmo più basso rispetto alla settimana scorsa: sono 21 in più per un totale di 1211 pazienti di cui 64 in terapia intensiva (la soglia del 30% di riempimento delle rianimazioni, considerata critica, è quasi raggiunta). Respira un po' il Villa Scassi, con il trasferimento dei primi cinque pazienti al Gallino di Pontedecimo. Sempre alto (ma senza incrementi) il numero di nuovi positivi: 1052 quelli individuati, con oltre 6000 tamponi. I casi attivi sono 14 mila, praticamente tanti quanti i guariti dall'inizio della pandemia in Liguria. Venti i decessi indicati nel bollettino, relativi alle giornate di venerdì, sabato, domenica e lunedì.

La situazione della sanità ligure, ieri mattina, è stata al centro della seduta del consiglio regionale, ma i partiti hanno chiesto una seduta monotematica sulla risposta all'epidemia che il presidente Gianmarco Medusei ha fissato per la prossima settimana. Toti ha promesso maggiore coinvolgimento dell'opposizione nelle scelte strategiche ma ha chiesto di sospendere le polemiche «e remare tutti dalla stessa parte» per uscire dall'incubo del coronavirus.—